

Articolo di Sandro Mortari (Gazzetta di Mantova, 18 gennaio 2012)

Come la città si confronta sul problema inquinamento e cade la 'neve chimica' Colpa dell'inquinamento

Campagne dell'hinterland imbiancate ma i finti fiocchi arrivano dal polo Il meteorologo: il freddo condensa il vapore emesso dalla zona industriale.
di Sandro Mortari

Nell'inverno 2012 alcune zone attorno alla città si sono svegiate ricoperte da un leggero strato di bianco che, a prima vista, sembrava neve. Non si trattava, però, di quella classica prodotta da una perturbazione, bensì di «neve chimica», un misto di ghiaccio e di sostanze inquinanti presenti nell'aria e che poi precipitano al suolo. Il fenomeno si è verificato a macchia di leopardo nelle campagne attorno a Villanova de Bellis e a Roncoferraro e, dato il persistere di basse temperature, potrebbe ripresentarsi anche oggi. All'origine di tutto vi è l'aria inquinata e il vapore acqueo emesso in grandi quantità dalle industrie del polo chimico. Quello della neve chimica è un fenomeno facilmente spiegabile. Avviene, solitamente, a ridosso di una zona industriale che rilascia vapore nell'aria: esso, grazie alle basse temperature di questi giorni, si condensa immediatamente e precipita come neve. A favorire il fenomeno è la scarsa qualità dell'aria: le micropolveri sospese nell'aria vengono catturate dai cristalli di ghiaccio e trascinate giù. Tutto questo avviene nei primissimi strati dell'atmosfera, anche a 50-70 metri d'altezza. Negli anni scorsi era una presenza quasi fissa negli inverni gelidi e nebbiosi. La zona di Valletta Valsecchi e di Fiera Catena, quelle più vicine al polo chimico, erano le più interessate alla «nevicata», tanto che, entrando in città da Porta Cerese, si era soliti vedere imbiancati sia i tetti delle case che le auto in sosta. Per avere la neve chimica bisogna che la temperatura sia almeno di tre gradi sotto zero e nell'aria deve esistere una grande concentrazione di vapore acqueo. Il fenomeno della neve chimica si è manifestato anche a Milano, una delle città più inquinate d'Italia. E infatti, secondo il Cnr, a catalizzare i cristalli di ghiaccio e a farli precipitare sotto forma di fiocchi di neve ci pensano le sostanze inquinanti presenti nell'aria delle grandi metropoli come il solfuro di rame, l'ossido di rame, gli ioduri di mercurio, di piombo o di cadmio e i silicati.

18 gennaio 2012